Anno XXXIX — Giovedì 28 Dicembre 1905 — Conto corrente con la posta — N. 309

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato . » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

IL FRIULI
NEL RISORGIMENTO ITALIANO

L'illustre dott. Gaetano Sangiorgio di Milano scrive nella *Rivista Storica Italiana*:

Approvato da Antonio Battistella (l'A. dell'ottimo studio sulla Riforma religiosa nell'udinese) e da Vincenzo Marchesi (il valoroso storiografo della Venezia) è uscito in veste modesta ma corretta, il compendio della Storia patriottica della sua regione che la signorina Rina Larice di Tolmezzo presentava or non è molto al concorso bandito dalla *Lega XX settembre* per un libro che riassumesse in forma spigliata insieme e succosa «la parte che il Friuli ebbe nel Risorgimento d'Italia, dai suoi inizi fino alla presa di Roma». E ad onta di qualche menda, il volume della professoressa Rina Larice, ben nota ai dotti e al pubblico per la sua *hoepliana Storia del commercio*, è già stato dagli esaminatori giudicato degno di molte lodi e meritevole d'ogni diffusione tra la gioventù. «E' ben fatto (scrive appunto la Lega che lo ha premiato), è scritto in forma viva e spigliata e riesce d'una lettura piacevole, interessante e suggestiva; e facile e popolare alle vicende del Friuli ed alla parte da esso avuta nei fatti del Risorgimento nazionale, accoppia sobriamente il racconto degli avvenimenti dell'intera Italia». Da tutto il piccolo libro (non son nemmanco sedici dozzine di pagine) emana ad ogni modo un senso vivo d'indipendenza di spirito e di libertà di pensiero che non è consueto nelle donne; e quel «povero lembo ignoto, dell'italo terreno» davvero può dirsene contento, ed esserne grato alla brava Autrice, Che si rivela anche gentilissima d'animo e poetessa, dedicando l'operuccia alla sua sua Mamma «un modello di mamma».

Non è però tanto ignoto quel povero lembo dell'italo terreno, che non si sappia ch'esso diede alla gran patria Paolo lo storico, Giovanni il pittore, Erasmo il poeta, Savorgnan il capitano, Zanon l'economista, Moro il geologo, Asquini il naturalista, Stellini, Pietro Zorutti, Linussio, l'industriale, il tragedo Antonio Somma, Manzano, Cicconi, Abetti, Marinelli, Ricci, di Prampero, Antonini, Chiaradia, Blaserna, Ellero, Bassi, Piutti; e da Berengario a Lodovico Manin, da Liruti ed Olivi a Cavalli e Cipriani e Valussi, da Bosio e Pancera a Duodo e Cella e Andreuzzi, una lunga e fitta schiera di uomini, che o col sangue o col danaro o con la penna, han dimostrato d'essere non «numeri» e non «pecore e zebe» ma cittadini devoti al sacrificio e all'onore. Besenghi degli Ughi, Piteri e Caprin, cantando e descrivendo il Friuli forte e gentile, e l'illustre Ascoli, affermarono a lor volta che la frontiera odierna dell'Isonzo *indomito nei lutti* nulla ha separato e separa nulla! La Larice riconstata essa stessa con questo suo lavoro pugnace che (etiam celeritas in desiderio mora est).

passano i giorni, passan le stagioni,
ma *non passa d'Italia la speranza*!

Il quale lavoro della Larice è distribuito in sette capi, che naturalmente si continuano e s'integrano, per finire in una Bibliografia che nella sua modestia è eccellente. Taccio volentieri, a scanso di accuse di giacobinismo, della Nota accennante purtroppo all'Arcivescovo Trevisanato che il 1861 alla moglie del Franceschinis, trasportato perchè patriota nelle galere di Moravia, rispondeva, mentendo, che l'Imperatore sarebbe intervenuto clemente, ed all'altro prelato, il Casasola, che il 1866 allontanatisi gli Austriaci rifiutava di celebrare il Te Deum della liberazione.

Nè occorre rammentare sulla fede dello storico Antonini, che il 1821 il Vescovo Emanuele Lodi, satellite della polizia di Metternich, non si era peritato dall'assolvere l'ospite Re Ferdinando di Napoli, spergiuro confesso.... Si perdoni al molto reverendo signor parroco di Codroipo, il delatore del povero Baldus, reo, l'infame, d'avergli rubato un grappolo d'uva!

I fatti si svolgono spontanei e s'incalzano con una vivezza che quasi qui e là tocca l'eloquenza. Dal dì nel quale la Repubblica di S. Marco cadde (per dirla col Nievo) «come il gigante di Nabucco» agli anni burrascosi di Napoleone, di Duroc e di Beauharnais; dal melanconico 1815 che riconsegna dalle Retiche alle Giulie l'Alpi ai Tedeschi, ai *giubili* del '38, l'anno della coronazione di Ferdinando I e Maria Pia; dalle faville del '46 alla *rivolta universale* dei due anni seguenti; intero un ciclo di avventi e illusioni e delusioni passa e ritorna davanti al lettore e il capitolo della Rivoluzione del 1848 risponde infatti desiderato e chiaro agli scopi reali dello scritto. Scopi, o meglio scopo, l'educare la gioventù al culto delle memorie patrie e il raccontare alla lesta e aperto, ma in modo serio e preciso le audacie dei concittadini e le tenacie della nazione

Alla Rivoluzione «d'Alberto e Pio» tenne dietro ammiranda la resistenza passiva, quella che il Massarani definì con sintesi robusta «la guerra dei 10 anni». Invano l'Asburgo suddivise e straziò il Friuli nella credenza di soffocare colle iniquità e col terrore i santi spiriti della fratellanza. Calmo «per riflessione» ma nell'animo ogni dì più iracondo e ribelle il popolo delle due rive della Sdobba «nè mosse collo nè piegò sua testa» ed il 1859 spuntò terribile per gli oppressori. «Affinato per tanti anni nel pianto» il Friulano fido a Vittorio Emanuele II, non si lasciò avvilire dallo schianto di Villafranca, e dal '60 al '66 la vita fu per lui una quotidiana battaglia di speranze e cospirazioni ed impeti.

Maria Agosti Pascottini patì per 18 mesi la prigione con «donne ladre e perdute» ma non cedette. Andreuzzi e i suoi mazziniani, *gli eroi del Dodismala*, combatterono ed esularono, ma non si tradirono.

Quintino Sella, entrato in Udine Commissario di Risurrezione, trovò città e campagne votate ad ogni sacrifizio; e il plebiscito dette, in provincia, 104,988 schede favorevoli contro 36 negative, dovute, le più ai mandriani di Coseano, ingannati dal curato. Nè il confine tracciato a Vienna con penna e inchiostro, ignoranti e ribaldi, potè, l'indomani di Custoza e di Lissa, far dimenticare, in nessuna maniera, ai patrioti di Palmanova e di Gemona che anche essi i buoni terrazzani della Carniola e di Gradisca sono, lo si voglia, e lo si neghi, italiani di sangue puro.

«Donde vengo mi chiedi? Oh lo puoi leggere
Negli occhi miei, sulla mia triste fronte,
E' dura cosa quel dover rispondere
Mi fu forza far fuoco ad Aspromonte»

Ma se, ahimè, il 29 agosto 1862 Francesco Rizzani ebbe con Fabris ed Enrico Cairoli il dolore di trasportar Garibaldi ferito sotto lo storico albero, sui Parioli, a Monterotondo e a Mentana altri friulani indomiti e impavidi lottarono e caddero eroi al fianco dell'Eroe. E il 20 settembre 1870 ancora altri, nati sulla Pontebba e Tagliamento, entrarono in Roma «Stella polare d'Italia» per la Pia, e piena di fati, la nostra tricolore assurgeva per sempre alla gloria del Campidoglio.

Tale il Friuli nel Risorgimento italiano. Alla Lega editrice ed alla Autrice, grazie in nome del popolo. Chè è bene, questo, il quale ogni giorno più va redimendosi dall'ignoranza e crescendo alla dignità civile, conosca per virtù di quali gesta e di quali uomini sia stata ricuperata la libertà, di cui gode i frutti ed esercita i diritti. Dal culto delle forti memorie (aggiunge fiduciosa Rina Larice) dal culto delle forti memorie del Risorgimento esso potrà attingere la fede per combattere nobilmente e vincere le nuove battaglie e tendere ognora, senza gli scoraggiamenti dei non preparati e senza le dannose impazienze dei folli, ai sicuri trionfi morali e sociali.

Dott. Gaetano Sangiorgio

Un'iniziativa dell on. Luzzatti
per evitare la guerra di tariffe fra Italia e Spagna

Madrid, 27. — L'on. Luigi Luzzatti, scrisse, in data 18 dicembre, una lettera al suo amico Moret presidente del Consiglio, in cui faceva voti che le due democrazie latine, l'italiana e la spagnuola, non rinnovassero l'errore delle rappresaglie, com'era avvenuto altra volta fra Italia e Francia, ma s'intendessero subito anche nel campo doganale, lasciando da una parte e dall'altra in tariffa generale la voce «vino».

La lettera scritta amichevolmente, come privato cittadino, dall'on. Luzzatti, fece ottima impressione, e il Moret gli rispose in senso favorevole.

Tutto quindi lascia credere che la guerra di dogane sarà risparmiata fra l'Italia o la Spagna.

IL NUOVO MINISTERO
La scelta dei sottosegretari
Trombini agli esteri!?

Roma, 27. — Non è vero che la Camera si riaprirà al 4 e nemmeno al 10 di gennaio. L'on. Fortis è risoluto a procedere con passo misurato. E perciò si cammina molto lentamente non solo nella scelta dei sottosegretari, ma nella preparazione dei progetti di legge sui quali sarà difficile l'accordo. Non si sa per esempio, se sui progetti ferroviari cederà Vacchelli o Tedesco; si sa che c'è ancora della confusione nei criteri per la soluzione del gravissimo problema ferroviario.

C'è il solito grande lavorio per i sottosegretariati.

Il *Messaggero* dice che i nomi che si davano per sicuri oggi prima del Consiglio dei ministri erano Trombini esteri(1); Di Bugnano agricoltura; Rossi giustizia; Cirmeni istruzione; De Seta LL. PP.; Canevari finanze; restando indeciso pel ministero della guerra.

Il *Messaggero* aggiunge che i nomi fatti dal Consiglio sarebbero stati questi, ma che non saranno indicati prima nella ratifica perchè mancavano tre ministri. Più tardi si dava quest'altra lista

Pompilj agli Esteri, Facta all'Interno, De Seta ai LL. PP., Canevari alle Finanze, Fasce al Tesoro, Bianchi alla Marina, Rossi alla Grazia e Giustizia. Rimangono liberi ancora quattro sottosegretariati: quelli delle Poste, dell'Istruzione, della Guerra e dell'Agricoltura. E parevano sicuri Di Bugnano, Mira e Cirmeni.

Il Mira, dopo il voto della Democrazia di Milano, che non lo deplorava, entrerà alle poste, Bugnano andrà con Malvezzi all'agricoltura e a Cirmeni toccherebbe per forza il terzo sottoportafogli.

Ma per Cirmenti, si dice, vi sono delle difficoltà: egli è uno dei segretari della Camera. Se andasse viceministro bisognerebbe fare subito una elezione, e ciò Fortis non vuole temendo di avere subito un voto contrario. Si dice anche che il povero Cirmeni sia desolato.

I CLERICO-RADICALI

C'è un nuovo aggruppamento politico in Italia: i clerico-radicali. Dopo aver tuonato per anni ed anni contro le alleanze che qua e là si sono fatte nel campo amministrativo dai liberali più o meno moderati coi clericali, ecco che anche i radicali tingono le dita nell'acqua santa. E sono proprio i radicali milanesi! La vecchia associazione Democratica, l'arca santa del radicalismo milanese, dopo una tumultuosa discussione ha respinto l'ordine del giorno, accettato dal consiglio direttivo, che si rammaricava per il voto di Mira in favore del Ministero e dichiarava incompatibile la sua qualità di socio della Democratica col posto di sottosegretario. Fu approvato, invece, l'ordine del giorno puro e semplice: e cioè si è dato al piccolo deputato radicale, a condizione però che si comporti bene, il permesso di fare il sottosegretario nel Ministero di cui fa parte anche il conte Nerio Malvezzi Il *Secolo* di stamane contiene un altro rabbuffo a Fortis, ma della entrata della sua creatura nel Gabinetto non dice verbo. Che si compia il destino!

Il contegno dei purissimi di Milano, che approvano la combinazione Mira-Malvezzi, leverà uno scandalo nelle acque, ora quiete, del sovversivismo italiano. E probabilmente non piacerà neanche ai vecchi cattolici vedere la *Lega Lombarda* a braccetto del *Secolo*.

Ma il gridar che giova? Anche la fiera, intransigente democrazia milanese si è piegata, se non all'alleanza, alla combinazione coi clericali. E fu il piccolo Mira che fece questo miracolo di opportunismo, anzi di acrobatismo.

Il campo politico in Italia va sempre più somigliando a un circo equestre. Ma coi cavalli vi sono molti quadrupedi d'altra specie.

?

(1) Ma chi è?

I commenti di Vienna
sulla nomina di Di San Giuliano

Vienna, 7. — Il *Neues Wiener Tageblatt* parlando della costituzione del nuovo ministero in Italia dice che Tittoni meritò la fiducia di cui godeva da parte delle potenze della triplice e ovunque all'estero. La politica pacifica della triplice radicata nel diritto pubblico italiano e nella convinzione del popolo italiano, ne garantisce la continuazione.

Di San Giuliano dimostrò sempre, prima della sua nomina, che non soltanto è partigiano convinto e fedele della triplice, ma che manterrà anche le migliori relazioni con l'Austria-Ungheria.

La *Zeit* dice: All'estero si può attendere con simpatia l'opera dell'on. San Giuliano.

Perchè Pedotti uscì dal Ministero

Roma, 27. — Il *Messaggero* dice che Pedotti non ha accettato di mantenere il portafoglio della guerra perchè interpellato pose netta la questione dei maggiori crediti per l'esercito che egli intendeva indispensabili per provvedere ai bisogni della difesa.

Le nostre scuole all'estero

Secondo il *Messaggero* l'on. Di San Giuliano prendendo cognizione degli affari e studi pendenti al Ministero degli Esteri, espresse l'intendimento di darsi allo studio delle nostre scuole all'estero e alla riforma dell'ufficio coloniale. Sulle cose dell'*Eritrea* il nuovo ministro potè vedere personalmente nel suo ultimo viaggio.

Le promozioni nell'Esercito

La *Patria* annuncia che domani saranno posti alla firma reale i decreti di promozioni trimestrali dell'esercito.

LE GIORNATE DI SANGUE A MOSCA
Come morirono ottanta rivoluzionari

Londra, 27. — Il *Daily Telegraph* pubblica queste ulteriori notizie da Mosca: Nella notte di domenica un'ottantina di persone s'erano raccolte nella casa dell'editore Sytin e, dalle finestre, fecero fuoco su piccoli riparti di truppa. Giunse un distaccamento di fanteria, che circondò la casa ed invitò i rivoluzionari a capitolare. Fu risposto con un nudrito fuoco di fucileria, che stese a terra molti soldati. La fanteria si ritirò, ma ricomparve presto insieme con artiglieria e ripetè ai rivoluzionari l'invito di arrenders. I rivoltosi risposero nuovamente con una pioggia di proiettili. L'artiglieria incominciò a bombardare la casa e aprì molte brecce. Da due appartamenti si videro allora guizzare lingue di fuoco. Si chiamarono subito i pompieri, che furono ricevuti dai rivoluzionari a fucilate. Molti pompieri furono feriti mortalmente. Si fece un nuovo tentativo per indurre i rivoluzionari ad uscire dalla casa, ma invano: essi continuavano a sparare. Le truppe tagliarono allora le maniche delle pompe ed in breve tutta la casa fu invasa dalle fiamme e crollò con fracasso spaventevole, seppellendo sotto le macerie tutti gli ottanta rivoluzionari.

Le truppe non ancora padrone della città

Berlino, 27. — Si telegrafa da Pietroburgo, 26: Mosca non è ancora nelle mani delle truppe. In molti quartieri i soldati non sono riusciti a prendere le barricate. Corre voce che le forze principali dei rivoluzionari entrerebbero in azione appena ora, ma non vi si può prestar fede; è certo però che i rivoluzionari armati ascendono a molte migliaia: si parla di 60.000 uomini. Essi sono armati bene; hanno ottimi fucili Mauser; avrebbero anche alcune mitragliatrici. Il terrore a Mosca è indescrivibile. Si corre pericolo di morte non solo nel passare per le vie — le truppe fucilano chiunque sembri loro sospetto — ma persino nello sporgere il capo dalla finestra. Il cannoneggiamento continua ininterrotto. Il cielo è coperto da fitte nubi di fumo livide nel bagliore degli incendi.

— Per finire.

La signorina: — A me piacciono gli uomini che si inspirano alla massima evangelica: Sempre fare agli altri ciò che vorreste fosse fatto a voi.

Il signorino: — Se è così, eccovi un bacio...

CRONACA PROVINCIALE

Da MANIAGO
Nei consigli comunali del distretto

Ci scrivono in data 27:

A Vivaro ebbe luogo la seduta consigliare per la nomina del sindaco e della Giunta Municipale.

Fu eletto sindaco il signor Antonio Salvadori con voti 8 contro Pietro Tommasini che ebbe voti 7.

Anche nel comune di Fanna era stata indetta l'adunanza del consiglio per la nomina della nuova amministrazione, ma per mancanza di accordo si rimandò la seduta al giorno 7 gennaio prossimo.

Da CAVASSO NUOVO
La nuova amministrazione

Ci scrivono in data 27:

Ieri si è riunito per la prima volta dopo le elezioni, il Consiglio comunale.

La votazione per la nomina del Sindaco diede i seguenti risultati:

Votanti 14; Ardit Giuseppe voti 13, schede bianche 1.

Ad assessori effettivi riuscirono eletti i signori Mariutto Antonio e Zambon Angelo ed a supplenti i signori Calligaro Alessandro e Della Valentina Luigi.

Da S. GIORGIO DI NOGARO
Mercato procrastinato

Ci scrivono in data 27:

Il mercato i danimali del primo lunedì del mese di gennaio p. v. cadendo in giorno di festa viene rimandato al dì successivo martedì 2 gennaio 1906.

Da PASIANO DI PORDENONE
Schiacciato da un albero

Ci scrivono in data 27:

Certo Agostino Colussi, detto *Panza* d'anni 64, dimorante a Tiezzo, bracciante, lavorava oggi nel bosco del conte Gozzi di Visinal in compagnia di altri sei o sette suoi compagni.

Tutti questi erano intenti ad atterrare una quercia e dopo avere scavata alquanta terra attorno alle radici legarono alla sommità dell'albero una grossa fune e con questa tentavano di attirare a sè il tronco.

Mentre gli operai ciò eseguivano, la quercia improvvisamente cedette e con grande furia capitò addosso al Colussi colpendolo al capo.

Il Colussi cadde esanime al suolo: una larga e profonda ferita l'aveva offeso e da essa abbondante sgorgava il sangue. I suoi compagni prontamente lo soccorsero; ma il caso era già disperato e dopo circa 15 minuti il povero Colussi esalò l'ultimo respiro.

Lascia la moglie ed una figlia. Il fatto avvenne verso il mezzodì e produsse dolorosa impressione.

Da S. PIETRO AL NATISONE
Un cadavere in un torrente

Ci scrivono in data 27:

Nel letto del torrente Riecco, a Podlac, in territorio di Grimacco, fu oggi trovato il cadavere di Giuseppe Zafferli di Giovanni, d'anni 26.

Furono sul posto per le constatazioni di legge, il dott. Accordini, il Pretore avv. Montulli ed il vice-cancelliere Venturini.

La lugubre scoperta destò penosa impressione e sollevò i più svariati commenti.

Da CIVIDALE
Patronato Scolastico

Ci scrivono in data 27:

Alle ore 16 di ieri, nella sala di direzione delle Scuole Elementari, si radunò, in seconda convocazione, l'assemblea generale dei soci del Patronato Scolastico sotto la presidenza del presidente dott. prof. Leicht assistito dalla volonterosa segretaria m. Antonietta Mesaglio. Fu approvato il consuntivo 1902-904, sentita la lettura dei revisori dei conti signori F. Moro e cav. F. Coceani, che hanno avuto parole di lode all'indirizzo degli amministratori; quindi si nominarono patronesse le egregie sigg. Maria Moro Gori, Maria Accordini, Bianca nob. Paciani, Leicht Amelia, Podrecca Bice, Piccoli Maria, Venier Olga, Sartogo Ildegarda, Lucia Brosadola, Angeli Bertazzoli Italia, Strazzolini Alice, Creigher-Gabrici Olga, Gemma Venturini-Finzi, Olga Venier, Alice Angeli; Angeli Sbuelz Maria.

Quindi si riconfermarono in carica, per acclamazione quasi tutti i membri del Consiglio direttivo, non senza votare un plauso al cassiere sig. P. Zanutto che espresse il desiderio di ritirarsi. Al

suo posto si designò il sig. G. Deganutto: subito dopo le signore Patronesse presenti discussero colla presidenza il modo con cui provvedere anche quest'anno alla consueta distribuzione di indumenti, da farsi agli alunni poveri, nel giorno dell'Epifania. Ed in proposito si autorizzò la Presidenza a disporre di 200 lire sul bilancio dell'anno prossimo; e di far in maniera che il numero dei soci venga aumentato.

Morto per una sassata

Oggi è giunta partecipazione alla nostra Pretura di un triste fatto avvenuto in questi giorni nel Comune di S. Leonardo.

Domenica scorsa a iersera, il ragazzo Sibau Giuseppe d'anni 9, slanciò, non si sa per qual motivo, un sasso al compagno Qualizza Luigi d'anni 14 che ne rimase colpito e ieri verso le due pom. cessava di vivere.

I carabinieri di S. Pietro venuti a conoscenza del fatto, telegrafarono al nostro Pretore e piantonarono il cadaverino in attesa di ordini superiori.

Naturalmente, trattandosi di un ragazzino di tenera età, senza discernimento, e mancando l'intenzione del male, si esclude trattarsi di reato.

Bambini e ragazzi badate a non scherzare coi sassi!

Società "Dante Alighieri,,

Il Consiglio di Direzione del locale Comitato della «Dante Alighieri» è convocato d'urgenza per domenica prossima ventura alle ore 10 ant. per discutere tra altro il seguente ordine del giorno:

a) Comunicazioni della Presidenza.
b) Prestito a Premi in favore della «Dante» e della Cassa Nazionale di Previdenza.
c) Esposizione di Milano;
d) Proposte del Comitato di Mantova.
e) Scuola serale per gli emigranti.

I membri del Consiglio direttivo sono vivamente pregati di non mancare alla importante seduta.

Da NIMIS
L'appalto del dazio

Ci scrivono in data 28:

Ieri ebbe luogo la gara per licitazione privata dell'appalto dei dazii di consumo.

I rappresentanti di alcune delle ditte invitate alla licitazione fecero istanza perchè venisse modificato l'articolo del capitolato d'appalto riguardante lo sdaziamento delle rimanenze dell'anno in corso.

Non essendo stata accolta tale richiesta, solamente quattro ditte presentarono la loro offerta; e con i seguenti risultati:

Ditta Gressani di Tolmezzo L. 22050.00
» Camillotti di Sacile » 22101.11
» Genovese di Venezia » 22150.10
» Furlan di Chioggia » 22110.00

Invitati i concorrenti, a sensi dell'art. 100 del Registro di contabilità ad una seconda offerta sul miglior dato precedente, nessuno si presentò alla gara; di guisa che fu dichiarata deliberataria dell'appalto la ditta Genovese per la somma di L. 22150.00.

Dato tale risultato, il Comune di Nimis avrà circa L. 10,000 annue in più della media dell'esercizio passato; e, dati i bisogni veramente urgenti di questo paese che ha bisogno di essere messo un po' a nuovo, c'è da sperare che i nostri amministratori sapranno conciliare il bilancio così notevolmente arricchito, colle esigenze straordinarie del Comune.

ELEZIONI PROVINCIALI

A Gemona
I nostri candidati

Ci scrivono da Buia, 26:

« Senza vanterie, senza affermazioni pompose che il giorno dopo le elezioni devono rientrare, vi dirò che la proclamazione dei due candidati nostri ha fatto ottima impressione. Buia il 31 corr. dimostrerà con bella votazione in quale conto sia tenuto il dott. Piemonte, suo valente compaesano, nè mancherà di votare anche per l'altro candidato signor Stroili-Taglialegna.

I nomi dei candidati avversari, permettetemi di dirlo, destarono l'ilarità. Se non avevano altri nomi, vuol dire che sono a mal partito.

L'avv. Fabio Celotti è troppo noto come uno dei più arrabbiati rappresentanti del *carattismo* sepolto colle ultime elezioni politiche: questo in linea politica, rispettandolo come privato.

Del dott. Giorgini Ettore, figlio del vecchio nostro medico condotto, non si sapevano fino a ieri le capacità amministrative da farne un rappresentante al consiglio provinciale per il nostro Mandamento.

E' medico a Treppo, fuori del Mandamento. Fu un oppositore sfortunato del prosciugamento dei paludi di Bueris e Zegliacco, utile anche a Buia, perchè renderà possibile la costruzione di una strada tra Buia e Tarcento, intorno alla quale abbiamo avuto affidamenti anche dal sindaco di Tarcento nel suo discorso al banchetto dell'on. D'Aronco. Si interessò un pochino anche delle questioni mediche di questo comune che destarono tante polemiche qualche anno fa.

Basta questo per fare dell'avv. Celotti e del dott. Giorgini un consigliere provinciale?

Lo diranno gli elettori domenica.

Il nostro corrispondente dimentica di dire che il dott. Giorgini è *quello delle galline*, come fu definito in una polemica sorta, nella scorsa estate, perchè abbiamo svelato che egli si era opposto all'ingresso della squadra antifillosserica nei suoi poderi.

Lo zelo d'un neofita

Nella adunanza del 24 dicembre in Gemona al Caffè Guarnieri, presieduta dal veterano L. A. Lenna, « uomo di schietti principi democratico-radicali » nonchè grande fautore della candidatura Stringher nel 1900, parlò il sig. Leonardo Stroili, il quale avrebbe invitato a lavorare attivamente per la vittoria del partito, accennando vibratamente alla coalizzazione modero-clericale.

Eppure proprio il sig. Leonardo Stroili alcuni anni fa con l'appoggio dei *clericali puri* pareva volesse tentare la scalata al potere. Dovette però metter via la fregola del Sindacato.

I giornali dell'epoca (e specialmente la *Patria del Friuli*) contengono non poche colonne su questo fatto e anche le giustificazioni incomplete del sig. Stroili Leonardo, ora democratico fervente.

A Spilimbergo
Le riunioni di martedì

Ci scrivono da Clauzetto in data 27:

Ieri seguirono contemporaneamente a Casiacco e a Medun due adunanze per la proclamazione di due candidati al Consiglio Provinciale.

Alla riunione di Casiacco, riuscita numerosissima, fu proclamato all'unanimità e con vero entusiasmo, il binomio Ceconi-Zatti.

A Medun invece l'adunanza non fu che assai poco numerosa e la proclamazione di questi due candidati si effettuò con qualche contrarietà.

Ciò conferma che nel Canal di Meduna, maggiormente intensificarono il loro lavoro i sostenitori del comm. Pecile.

Ricordiamo però agli elettori del Canal di Meduna, che fa parte della Montagna, che sarebbe vergognoso da parte loro mancare al patto convenuto cogli elettori di Canal d'Arzino i quali portando la candidatura del loro co. Ceconi, hanno promesso e lealmente manterranno di sostenere la candidatura del dott. Zatti. Gli elettori del Canal d'Arzino confidano che non saranno ingannati e ciò non avverrà certo per la dignità e per l'onore del Canale di Meduna.

Per quanto poi si riferisce al campo avversario, si assicura che il comm. Pecile, per accaparrarsi anche i voti della montagna, vada facendo qua e là variopinte promesse fra le quali non potè a meno di impressionare quella fatta ai frazionisti di Toppo di appoggiare in Consiglio Provinciale *il loro distacco* dal Comune di Medun per poi promuoverne l'annessione a quello di Travesio.

Vedano dunque gli elettori di Canal Meduna se nella loro coscienza possono dare il loro voto a chi poi in Consiglio provinciale tutelerebbe così bene gl'interessi di.... Travesio!

DALLA CARNIA

L'elezione di Ampezzo

Ci scrivono da Enemonzo 27:

A consigliere provinciale in questo Mandamento — in sostituzione dell'egregio Ragioniere Gio. Batta. Picotti, che non accetta la candidatura — viene portato il fratello sig. Eugenio Picotti di Ampezzo, conosciuto per la sua coltura, per i saldi suoi principi e per le sue doti di abile amministratore.

D.

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Giorno dicembre 28 ore 8 Termometro 1.1
Minima aperto notte - 0.3 Barometro 755
Stato atmosferico: Coperto Vento: N.
Pressione: calante Ieri: Coperto
Temperatura massima: 7.1 Minima 1.6
Media 3.50 Acqua caduta ml.

Le deliberazioni della Giunta

La Giunta municipale nella seduta straordinaria di ieri sera ha preso le seguenti deliberazioni:

L'orario dei pubblici esercizi

Ha deliberato di esprimere parere contrario al cambiamento di orario dei pubblici esercizi, ritenuto che una limitazione non sia giustificata da alcun grave inconveniente.

Provvedimenti disciplinari

Ha preso provvedimenti disciplinari a carico di una guardia daziaria.

Fornitura di disinfettanti

Ha deliberato di indire fra i farmacisti tutti della città una licitazione privata per schede segrete per la fornitura dei disinfettanti che occorrono al Comune.

Fornitura di medicinali

Ha incaricato il signor Sindaco di trattare col sig. Presidente della Associazione farmaceutica per sentire se i farmacisti della città siano disposti ad assumere, ed a quali condizioni, la fornitura dei medicinali occorrenti per i bambini poveri dell'Ambulatorio dell'infanzia.

Per il teatro nuovo

Ha accolto la domanda presentata dal senatore conte di Prampero, incaricato dal comitato provvisorio per l'erigendo teatro nella ex braida Codroipo, portando il termine per la presentazione dei progetti tecnico e finanziario al 31 Marzo p. v.

CONSIGLIO COMUNALE

Un importante oggetto all'ultimo momento

All'ordine del giorno della seduta consigliare di domani venne aggiunto d'urgenza il seguente argomento:

16-*bis*. Apertura di strade nella braida già Gropplero ad Est della via Dante — permuta di terreno col signor Luigi Roselli.

—

Notabene.

Non è chi non debba rilevare il modo precipitato con cui la Giunta comunale vorrebbe sottoporre domani alla sanzione del Consiglio un oggetto di così grande importanza con una relazione distribuita solo questa mattina.

Riservandoci di esporre domani le ragioni per le quali per lo meno è necessaria una seria e matura ponderazione, prima di prendere qualsiasi decisione su questo affare che la Giunta vuol fare, diciamo fin d'ora che tutti i consiglieri saranno concordi nel ritenere necessaria la sospensiva.

Le scuole di cartone

Se, in continuazione a quanto fu detto ieri, occorresse soggiungere qualche altra cosa per sconsigliare l'acquisto delle baracche Docker, che si vorrebbero dalla Giunta Municipale addottare per le nuove scuole ai Casali del Cormor ed a Baldasseria, si potrebbero ricavare le citazioni più persuasive dall'opuscolo dell'Ing. A. G. Belloro.

Non è il caso di riprodurre qui quella parte di detto opuscolo che venne pubblicata dalla Giunta Municipale quale allegato alla sua Relazione; ma bensì di riassumere l'altra parte, che dalla Giunta non si credette opportuno di stampare.

Dice dunque l'ing. Belloro che le baracche Docker a cui si attribuisce una durata di circa venti anni, non possono in alcun modo sostituire gli edificii stabili in muratura, verso i quali debbono sopratutto essere rivolte le mire di tutti, come quelli che, veri monumenti dell'età nuova, assicurano alle scuole per parecchie e parecchie generazioni, una degna e durevole sede.

Soggiunge poi quell'egregio ingegnere che non potrebbe consigliare l'impianto di tali baracche ai Comuni poveri, perchè l'espediente potrebbe ben presto riuscire peggiore del male, consistente nella mancanza di locali addatti, quando, per il lungo uso, quelle baracche non potessero più accogliere convenientemente le scolaresche.

Ora siccome il Comune di Udine rientra appunto nella categoria dei Comuni che non possono permettersi il lusso di fare costosi esperimenti, con poca sicurezza sul buon esito finale, così è evidente che anche per consiglio dello stesso fautore delle baracche-scuola, non vi è alcun tornaconto per noi di ricorrere a tali esotiche costruzioni; tanto più che qui vi è la possibilità di costruire, in pochi mesi di tempo, con un dispendio molto minore, e mediante i nostri operai, delle solide e durature scuole murali.

L'asta dei mobili e biancheria del defunto e benemerito Chiesorini avrà luogo domani Venerdì; ed al caso non esaurita, dopodomani Sabato alle ore 10 nella casa in Angolo Cussignacco - Cavallotti N. 46.

Una riunione di negozianti per la mancanza di vagoni

LA PRESENTAZIONE D'UN MEMORIALE

Ieri si riunirono nei locali dell'Associazione Commercianti ed Industriali tutti i negozianti esportatori di legnami che hanno deposito nella regione veneta.

Intervennero all'adunanza le seguenti ditte: Fr.lli dal Torso, A. dal Torso fu E., E. Piussi, Ermolli, fr. Tamburlini, Antonio Morassutti di Padova e Paolo Morassutti di S. Vito al Tagliamento.

Scopo della riunione era di iniziare un'azione comune verso la Direzione delle Ferrovie dello Stato.

Questa infatti, per porre un rimedio alla scarsezza dei vagoni che si verifica ogni anno, prese la splendida decisione d'abolire sen'altro le convenzioni speciali colle ditte negozianti in legnami, per i mesi di ottobre e novembre di ogni anno, vale a dire di sepprimere quasi completamente il traffico per quei due mesi.

Tale provvedimento che si potrebbe dire umoristico se non favorisse gli esportatori di legname austriaci della Carinzia e del Tirolo, con insigne ingiustizia a danno dei commercianti che pagano rilevanti tasse in Italia, che occupano centinaia d'operai e che portano al paese tutto quel complesso di vantaggi economici che derivano dai forti impianti, ci ricorda la risposta di un capostazione ad alcuni viaggiatori che si lagnavano con lui degli enormi ritardi dei diretti:

— Fate come me — diceva — che non parto mai, e vedrete che non vi lagnerete più! —

Analogamente, per rimediare all'inconveniente della mancanza di vagoni si sopprime il traffico, e i vagoni non occorrono più!

I commercianti di legnami pertanto hanno ieri deciso di compilare un memoriale da trasmettersi alla Direzione delle ferrovie coll'appoggio di uomini autorevoli nell'arringo pubblica.

Cose della Biblioteca civica

Le dimissioni del dott. Capsoni

Silenziose sono venute queste dimissioni dell'avv. Urbano Capsoni da membro della Commissione direttrice del Museo e della Biblioteca: le vediamo annunciate solo ora nell'ordine del giorno della prossima seduta consigliare di venerdì 29 corr.

Non abbiamo mancato di occuparci per saperne il motivo, nè andiamo errati nell'affermare che dette dimissioni sono dovute a dissensi riguardo a una questione di non piccola importanza, come è quella del bibliotecario.

Nell'estate scorsa l'avv. Capsoni aveva proposto di eseguire un'inchiesta, non essendo soddisfatto del come andavano le cose: l'assessore Comelli non si oppose, ma viceversa avrebbe voluto farla lui da solo. E' facile comprendere come l'inchiesta non avrebbe constatato nulla. Immaginiamoci se i signori del Comune che portano a spada tratta l'attuale pro-bibliotecario, erano disposti a trovar a ridire poi sull'opera sua...

Di conseguenza l'avv. Capsoni si dimise e il Consiglio è chiamato a sostituirlo...

All'Accademia di Udine

L'elezione della Presidenza

Nella numerosa adunanza che ebbe luogo iersera all'Accademia di Udine, per le nuove cariche, furono nominati: Presidente il prof. Vincenzo Marchesi, Vicepresidente il prof. Antonio Batistella, Segretario il prof. Libero Fracassetti, Vice-segretario il dottor Giuseppe Biasutti, Economo il prof. Massimo Misani.

Furono nominati consiglieri: avv. Antonio Measso, prof. Giuseppe Dabalà prof. Giovanni Nallino e il dottor Gualtiero Valentinis.

Unione Velocipedistica Udinese

I soci sono riconvocati in assemblea per la sera di domani 29 corr. alle ore 20 1/2 nella sede sociale « Albergo al Telegrafo » per continuare nella trattazione dell'ordine del giorno dell'Assemblea ordinaria, essendo rimasti in sospeso, stante l'ora tarda, i seguenti oggetti:

1. Veglia 1906.
2. Proposta di impiego capitali;
3. Nomina del Presidente;
4. » di quattro Consiglieri;
5. » di un Revisore;
6. » del Portabandiera.

Consiglio dell'ordine dei sanitarii del Friuli

Nell'ultima seduta del Consiglio dell'Ordine dei sanitarii del Friuli si procedette in seno ad esso alla nomina delle cariche stabilite dallo Statuto che regola l'ordine; riuscirono eletti: prof. Ettore Chiaruttini presidente, dott. Enrico Ebhart vice-presidente, dott. Giulio Cesare segretario, dott. Corradino Angelini cassiere.

Giornale di Udine (3)

MIA MADRE

(Dal tedesco)

— E perciò è morto il signore! — risposi, superbo de la mia memoria.

— Lassù, nel cielo azzurro.... seguitò mammà — c'è una gran città d'oro e d'argento, dove vive il Signore con i suoi angeli. E gli angeli sono più belli e più buoni de gli uomini ed hanno delle grandi ali bianche.... »

— Mammà, anche tu sei un angelo? — le susurrai a l'orecchio e toccai con la mia manina le sue spalle; pensavo che sotto il vestito bianco, nascondesse le ali...

Ecco com'era allora la mamma mia... Sì... ed era bella... ed era stata una povera contessina slava, restata sola, a quindici anni, in un castello diroccato, quando suo padre era morto in battaglia. Papà mio la vide, s'innamorò in lei e la sposò.

Egli era un gentiluomo e discendeva da una famiglia di gentiluomini.

— Nessuno de la mia stirpe — diceva — ha mai litigato con borghesi, s'è battuto in duello, ha giocato e bevuto, nessuno è stato artista, nè ha fatto bancarotta, nè s'è sposato per amore.

Papà fu infedele a quest'ultimo precetto e il destino non lo risparmiò. Sfumata in breve la passione, gli restò soltanto l'orgoglio di aver sposato una fanciulla nobile.

— Mia moglie... nata contessa Abramovitch... — soleva dire.

— Non si parlavano mai, *allora* papà e mamà, fuorchè a pranzo, dinanzi i domestici ed erano freddamente cortesi; il dopopranzo de la domenica, poi, andavano in città insieme. Papà era un grande uomo biondo, con una folta barba e gli occhi strani, deboli e pallidi dietro gli occhiali d'oro.

Mamà cantava di rado e tristemente la mia canzoncina.. ed un velo comincia a stendersi su i miei ricordi.

Era d'autunno; papà scriveva e lavorava nel suo studio; ella stava sempre al balcone e guardava giù, ne la via. Avevamo dirimpetto l'albergo de la « Stella solitaria » e sempre dinanzi l'albergo c'era un grosso cane che aspettava il suo padrone, un forestiero pallido e strano che una volta avevo visto solo con mamà in fondo al parco. E mamà stava al balcone a lungo. Quando si voltava aveva uno sguardo così triste e così strano che ne avevo paura e correvo a carezzarla. Ella mi baciava, ma i suoi baci non erano come quelli di prima; erano selvaggi ed appassionati, come il suo sangue.

.... Non so neppure ora chi *egli* fosse, come si chiamasse, eppure *lo* odio.

Perdonatemi, Signore!

La povera mamma diveniva sempre più pallida; rideva a scatti, ora non più col suo gaio riso d'una collana di perle che si sfila.

Dopo... non ricordo distintamente che due fatti: un giorno, la incontrai nel parco. Mi respinse e mi rimandò senza darmi nemmeno un bacio. E un'altra volta, a notte, la trovai vicino 'l mio letto, che piangeva disperata.

. . . .

Un giorno non la vidi più: chiesi di lei. Dissero che era morta.

Piansi tanto tanto e mi consolai solo pensando ch'ell'era in cielo, ch'era un angelo grande con le ali bianche.

Ogni sera pregavo dinanzi 'l suo ritratto, posto sopra 'l mio lettino, accanto al quadro de la Madonna; e le pregavo tutte e due insieme.

Un giorno me lo tolsero, ma io pregai e supplicai tanto la vecchia bambinaia, ch'ella consentì a mettermelo la sera e togliermelo il mattino, perchè potessi dormir bene...

Crebbi così, senza sole. Dopo qualche anno papà morì ed io andai a Vienna, da la zia. Era sorella di papà e non aveva conosciuta la mamma. Era seria e severa ed io non l'amai punto; vissi sempre assorto nei ricordi del passato, senza godere di nulla, tanta profonda tristezza avevo.

Un giorno chiesi dove mamà era sepolta.

La zia aggrottò la fronte, mi guardò negli occhi e mi rispose con la sua voce dura:

— Tua madre vive! tanto, una volta o l'altra, devi saperlo... E' morta per le persone come noi, ma vive, e — aggiunse con un sorriso crudele — credo che si diverta!

. . . .

Quello che soffersi per giorni e mesi, muto, disperato.,. non potrò dirlo mai. Tutto il mio essere si ribellava, tutta la mia anima soffriva atrocemente. Non potevo trovar pace e riposo nè di giorno nè di notte... finchè un giorno presi un partito... e risi.

Risi di me che per dieci anni avevo adorato come un angiolo di Dio quella che aveva abbandonato il suo bambino, solo, risi de le mie preghiere, dei miei sogni, de l amia fede... di tutto risi.

Beneficenza

Ottaviano e Francesco Romano, fratelli del compianto contino Nicola, col quale avevano in comune il borsellino privato, offrono a beneficio dei suoi più poveri compagni di classe lire 50 che gli appartenevano certi di far piacere a quella candida animuccia, che sempre si era mostrata generosa verso gli infelici. Alla sua maestra sig. Elisa Lavarini, viene affidato il pietoso incarico.

— Come ormai da generosa consuetudine la nob. contessa Marianna Rinoldi volle elargire anche quest'anno in occasione del Natale ai poveri ricoverati della Pia Casa di Ricovero ettolitri 2.09 di vino, e la Prepositura riconoscente le porge sentite grazie.

L'orologio di Piazza V. E., continua a fare il capriccioso. Anche stamane si è fermato alle 5.10 e si è impuntigliato su quell'ora fino alle 8 circa, con delizia di tutti coloro che alzavano il naso, appuntando lo sguardo attraverso la fitta nebbia, per vedere che ora fosse.

E poichè si parla di orologio è proprio il caso di dire che sarebbe *ora* di prendere un serio provvedimento che valesse a togliere un inconveniente che si ripete troppo spesso.

Scuola e famiglia. La Presidenza avverte che le sottoscrizioni pro Scuola e famiglia si continueranno a ricevere durante tutto il mese di gennaio p. v. 1906 presso la Direttrice dell'Educatorio nei locali pella scuola a S. Domenico nonchè nei negozi Bardusco, Gambierasi, Tosolini e nella farmac. Zuliani.

Società alpina friulana. Questa sera alle 20.30 assemblea.

Necrologio. Le morti improvvise o quasi si ripetono in questi giorni con una ben dolorosa frequenza che si vuol attribuire all'aria tutt'altro che buona e alla nebbia che regnano da qualche tempo alla sera e nelle prime ore del mattino.

Anche ieri sera si è sparsa in città destando penosa impressione, la notizia della morte, avvenuta dopo brevissima indisposizione, della signora Elisabetta Montico d'anni 49, moglie del notissimo e ben voluto maestro di Musica sig. Giacomo Verza.

La defunta era una buona signora che non viveva che per il marito e per le figliuole di cui vedeva con compiacenza i progressi nell'arte dei suoni.

La di lei morte perciò fu sentita con profondo dispiacere da quanti la conoscevano e la amavano.

Al maestro Verza, alle figlie e ai congiunti le nostre condoglianze.

Al 31 di questo mese ha luogo la seconda estrazione del Prestito a premi a favore della Cassa Nazionale di Previdenza e della Società «Dante Alighieri». Già abbiamo detto degli scopi altamente civili ed umanitari cui mira quest'operazione finanziaria, ora aggiungeremo soltanto che questo prestito è circondato da ogni maggior garanzia, che alla Cassa di Depositi e Prestiti fu per esso versata una ingente cauzione in contanti e che il nostro principale Istituto, la Banca d'Italia, ha l'incarico di amministrarlo. Il prestito è quindi gerito colla più scrupolosa rettitudine.

Sono ancora da sorteggiare 6840 premi per L. 3.139.565 e vi sono inoltre tanti rimborsi di cartelle per L. 5.395.650, poichè, a differenza di altri prestiti, in questo le cartelle, mentre concorrono ai più vistosi premi, se non sono state fortunate vengono rimborsate, non solo al loro prezzo nominale di L. 20, ma anche a prezzi superiori.

Non possiamo quindi consigliare ai nostri lettori miglior impiego di denaro di questo e li avvertiamo soltanto che le ultime cartelle si trovano presso i nostri principali Istituti bancari e cambiavalute.

Non dimentichiamo il suggerimento del Medico, che consiglia e prescrive le pillole di Catramina Bertelli nelle tossi ostinate come nei catarri bronchiali più ribelli. Trent'anni di brillanti esperienze conferirono a questa celebre specialità farmaceutica il primato fra le preparazioni congeneri, e si può ben dire che oggi non v'è chi non accordi alle pillole di Catramina Bertelli la più illimitata fiducia.

ARTE E TEATRI

Teatro Minerva
«FAUST»

Essendo completamente ristabilito il basso Sabellico, questa sera avrà luogo indubbiamente la terza rappresentazione del *Faust*.

Sappiamo che questo distinto artista è stato già scritturato al teatro Comunale di Piacenza per il *Mefistofele* di Boito.

Carnovale 1906
Le prime avvisaglie
I balli alla Sala Cecchini

Domenica 31 dicembre 1905 e lunedì 1 gennaio 1906 e susseguenti feste di Carnovale nella Sala Cecchini verranno dati dei grandi balli popolari a prezzi veramente popolari.

Il prezzo del biglietto per ogni danza sarà di cent. 10 ed a cent. 10 sarà pure ridotto il biglietto d'ingresso alla Sala.

Le donne avranno l'ingresso libero.

Suonerà l'orchestra del Consorzio Filarmonico diretta dal maestro Carlo Blasich già provvista di nuovissimi e scelti ballabili.

Domenica e lunedì, dunque, tutti alla Sala Cecchini!

STELLONCINI DI CRONACA
Massime e pensieri

Chi basa la sua fortuna unicamente sulla popolarità, finisce per perderla interamente senza che se ne accorga.

—

Un solo uomo di carattere basta a rialzare la nazione guasta da cento uomini che sono vissuti nell'ipocrisia e nell'inganno.

—

La nostra nazione ha bisogno di verità, di verità, di verità.

—

Fortis e Malvezzi rappresentano l'ultima arte della consociazione parlamentare che sfrutta il potere.

—

E Mira, piccola creatura del *Secolo*, non è che l'esponente di un utilitarismo personale che è nemico dell'utilità della nazione.

—

Ora che i socialisti hanno esaurito tutti i mezzi e le risorse della loro propaganda fra le plebi, senza dar timore che a coloro che si servivano di loro come spauracchio, i socialisti dovrebbero essere utili critici del Governo d'oggi per essere naturale alleati, almeno temporaneamente, del Governo di domani.

—

Non fu Lucrezia a far perdere i Tarquini, ma la politica di costoro appoggiata esclusivamente sulla piazza, contro le altre classi libere e forti.

Il vecchio della montagna

CRONACA GIUDIZIARIA
IN TRIBUNALE
Seduta del 27 dicembre

Figlio brutale condannato

Calcaterra Giuseppe di anni 31 muratore di Roncis di Torreano, la notte del 13 ottobre rincasava dopo bagordi in parecchie osterie.

Trovato il vecchio padre sui gradini del poggiolo, ai consigli di lui di andarsene a dormire, rispose con parolaccie e pugni.

Nè contento di ciò gli scagliava contro una tavola colpendolo in pieno petto, poi, vistolo cadere gli fu sopra e con una roncola lo colpì alla mano destra producendogli una ferita che rese il poveretto inabile al lavoro per oltre un mese.

Ieri il Calcaterra dietro querela del padre, venne condannato in contumacia a 9 mesi e 10 giorni di reclusione.

Tentato furto in chiesa

Bastianutti Luigi di anni 17 già pregiudicato e Di Giusto Angelo di anni 16 contadini di Povoletto, in Cividale con un grosso chiodo erano riusciti ad aprire la porticina laterale del campanile penetrando nel Duomo ove si avvicinarono a una cassetta delle elemosine tentando anche lì tutti i mezzi di aprirla.

Ma erano stati visti entrare da due carabinieri, i quali, insospettiti li arrestarono.

Ieri il Tribunale condannò il Bastianutti a mesi 3 e giorni 15 e il Di Giusto a mesi 2: applicava per quest'ultimo il beneficio della legge del perdono.

Ufficiale Giudiziario oltraggiato

D'Angelo Giuseppe di anni 52 e la di lui moglie Tosoni Filomena sono imputati di violenza e oltraggi all'autorità per avere il 1 novembre oltraggiato l'Ufficiale Giudiziario sig. Baldovini Carlo mentre procedeva in casa loro dietro sentenza del Pretore ad un sequestro; la seconda anche di avere strappato fuori di mano allo stesso Ufficiale il verbale e la sentenza e di averli poi stracciati.

Il Tribunale, assolse il marito per non aver preso parte al reato e condannò la Tosoni per violenze a 25 giorni.

A di lei favore applicò la legge del perdono.

Il processo odierno

Stamane è cominciato il processo contro Del Fabbro Enrico, difeso dall'avv. Levi, Plateo Melchiade, difeso dall'avv. Caratti, imputati di bancarotta fraudolenta, e contro F. L. Sandri imputato di complicità nella stessa e difeso dall'avv. Driussi.

Il processo desta molto interesse.

ULTIME NOTIZIE
15 MILA VITTIME

Londra 27. — Si telegrafa da Pietroburgo: Ora si comunica ufficialmente che il numero delle vittime delle giornate di terrore a Mosca ascende a quindicimila.

La calma a Pietroburgo

Pietroburgo, 27. — Qui regna una calma relativa; il movimento dello sciopero va diminuendo.

CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE

Corso medio dei valori e dei cambi del giorno 27 dicembre 1905

Cambi (cheques - a vista)

Francia (oro)	L.	99.91
Londra (sterline)	»	25 07
Germania (marchi)	»	122.91
Austria (corone)	»	104.37
Pietroburgo (rubli)	»	263.40
Rumania (lei)	»	—.—
Nuova York (dollari)	»	5.13
Turchia (lire turche)	»	22.80

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi, gerente responsabile

Alle ore 19 di ieri, quasi improvvisamente veniva rapita ai suoi cari

Elisabetta Montico-Verza

Il marito Giacomo Verza, le figlie Gisella e Nadeia, la sorella Maria Montico Asquini, i cognati Augusto, Zaccaria, Vittorio Verza, la cognata Luigia Verza, il cognato Asquini Luigi, i nipoti ed i parenti tutti ne danno il doloroso annuncio, pregando di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

—

I funerali avranno luogo domani alle ore 10 partendo da Via Savorgnana Casa Gallici N. 26 interno.

Ringraziamento

La famiglia Foramiti commossa ringrazia tutte le gentili persone che col loro intervento od in qualunque altro modo vollero rendere l'ultimo affettuoso omaggio al caro estinto.

Porge poi uno speciale ringraziamento al dott. Oscar Luzzatto e al Reverendo Monsignor Liva per le cure e l'assistenza prestate.

Vedi movimento piroscafi della
" Navig. Gen. Ital. " e " Veloce "
in quarta pagina

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Orario ferroviario

Arrivi da

Venezia 7.43, 10.7, 15.17, 17.5, 23.22, 3.45
Pontebba 7.38, 11.—, 17.9, 19.45, 21.25
Cormons 7.32, 11.6, 12.50, 19.42
Palmanova 8.58, (1) 9.58, 15.38, (1) 18.36, 21.39 (1)
Cividale 7.2, 10.10, 12.37, 17.40

Partenze per

Venezia 4.20, 8.20, 11,25, 13.15, 17.30, 20.5
Pontebba 6.17, 7.58, 10.35, 17.15, 18.10
Cormons 5.25, 8 —. 15.42, 17.25
Palmanova 7.10, (1) 12.55. (1) 17.56, 19.25 (1).
Cividale 9.5, 11.15, 15.54, 21.45

(1) A S. Giorgio coincidenza con la linea Cervignano-Trieste.

Tram a vapore Udine-S Daniele

Partenze da Udine stazione tram: 8.40, 11.40, 15.15, 18
Arrivi da S. Daniele stazione tram: 8.35, 12.25, 15.10, 18.45

Per le ripetute inserzioni a pagamento l'Amministrazione del "Giornale di Udine,, accorda facilitazioni e sconti molto vantaggiosi.

Udine 1905 — Tipografia G. B. Doretti